

netto e forte



francesco bartole





abitare	diretto	personale
alto	dormire	poetico
amaca	enigma	possibile
antico	esperienza	profondo
architettura	evocare	questione
archivio	fondo	racconto
ascesa	frammento	realità
azione	<b>Francesco</b>	ricerca
bivacco	<b>Bertelé</b>	ricordo
buio	fuori	<b>sagas</b>
celare	generale	scenario
codice	<b>guha</b>	scultura
collaborazione	impressione	senso
collettivo	interpretazione	simbolo
comprensione	laboratorio	sintonia
comunità	luogo	solitudine
conoscenza	modo	soluzione
continuità	musica	sonoro
corale	narrazione	spazio
costellazione	natura	storia
costruire	<b>nctm e l'arte</b>	teoria
costume	necessità	territorio
dentro	opera	testimonianza
desiderio	partecipazione	umano
dimensione	performance	vasto



**Guha, the 37yearsSculpture, 2015,**  
Sculptura di legno contenuta in teca di vetro e bronzo bianco.

h 60 cm, base 40x40cm /

**Guha, the 37yearsSculpture, 2015,**  
*Sculpture in wood; glass teak and white bronze*

*h 60 cm, base 40x40cm*



## Francesco Bertelé

Il lavoro di Francesco Bertelé nasce dalla ricerca di una relazione individuale con i luoghi che l'artista si trova a vivere; luoghi in cui la dimensione naturale è fortemente presente, e sui quali si proietta il suo desiderio di una sintonia profonda, primaria, organica. In particolare, nel suo lavoro sono ricorrenti i temi della montagna, della roccia, della ruralità. Nel tentativo di costruire questa relazione, Bertelé attiva connessioni nel tempo e nello spazio; recupera storie e miti locali, dissotterra oggetti, innesca forme diverse di condivisione con individui del luogo.

Le sue opere prendono la forma di percorsi in territori inesplorati e tendono a cristallizzarsi in capsule abitabili: case sugli alberi, o in cima ai monti; rifugi, ripari, tane, bivacchi e osservatori. Da questi eremi, collocati spesso in posizione sopraelevata, e in cui lo spazio occupato dal corpo umano si riduce al minimo, è possibile indagare i paesaggi aperti di là fuori. Bertelé dà dunque forma sensibile a una dimensione psicologica che contempla sia l'aspirazione ad esplorare, sia il bisogno di punti di riferimento in cui ritirarsi: l'accampamento, il campo base. Per lui ascesa e profondità, precarietà e protezione, sono lati opposti di una stessa medaglia; e la ricerca interiore che si sviluppa

*Francesco Bertelé's work arises from the search for an individual relationship with the places that the artist experiences; these are places where he can express his longing for a deep, primary, organic harmony, thanks to their strong natural character. The most recurring themes of Bertelé's works are mountains, rocks, rurality. Trying to create a deep relationship with the natural world, the artist activates connections in time and space; retrieves local stories and myths, unearths objects, triggers different forms of sharing with locals.*

*His works take the form of paths in the woods or, more often, of camps: houses on a tree or on top of mountains; shelters, lairs or observation decks, bivouacs. From these refuges, often on elevated platforms, where the space occupied by the human body is minimized, it is possible to investigate the open landscapes out there. Bertelé shapes the psychological dimension in a sensitive form that contemplates both the aspiration to explore and the need for a safe place where he can rest: a campsite. Ascension and depth, precariousness and protection, are opposite sides of the same medal; the inner research that develops in the loneliness of a hermitage leads him to discover*

nella solitudine di un eremo lo porta a scoprire nuove dimensioni umane, naturali e culturali da incorporare. I suoi interventi comprendono nella maggior parte dei casi una fase esperienziale, che nell'opera si traduce in elemento narrativo che si svolge al limite tra realtà e finzione. Spesso le sue storie sono affidate a codici o a enigmi. In questo modo, in un continuo rilancio, l'artista stimola lo spettatore a decifrare i segnali celati nell'opera, ad intraprendere a sua volta una ricerca, per andare a fondo. Senza rinunciare a una formalizzazione ricercata e seducente, l'opera diventa così, per chi lo desidera, lo strumento per un nuovo viaggio di conoscenza tra dentro e fuori.

*new human, natural and cultural dimensions.*

*His works include, in most cases, an experiential phase that becomes a narrative element: stories between reality and fiction, often entrusted to codes or puzzles. In this way, the artist encourages the audience to decode the signals in the work, to undertake their own research, to go deeper.*

*Without renouncing a sought-after and seductive formalization, the work becomes an instrument for a new journey of knowledge, between the inside and the outside.*

## Guha

*Guha*, realizzata durante un periodo di residenza trascorso in Islanda, è un progetto scaturito da una riflessione sul tema dello studio d'artista, inteso non solo come luogo fisico di produzione, ma come punto di partenza per un viaggio interiore che comprende la meditazione, l'approfondimento e la riscoperta della memoria, individuale e collettiva, che proprio nella solitudine affiora più facilmente. Lo Studio così inteso è una dimensione consona all'incontro con il nuovo, e con l'"altro". *Guha* si compone di una costellazione di elementi personali, connotati da una forte componente diaristica. "*Guha* – scrive Bertelè - è la caverna interiore sul bordo del mondo; è un monumento ambientale nascosto nel ventre della terra. Un rifugio invisibile per la meditazione sulla natura dalla quale noi tutti dipendiamo". "L'opera realizzata è invisibile ai più, nascosta al termine di quel percorso che là mi ha portato. Solo chi vorrà intraprendere questo viaggio la potrà trovare, scoprendo la propria caverna del cuore". L'artista propone, insomma, che tra l'opera e il suo fruitore si instauri un legame unico e speciale, in grado di condurre fino a un luogo segreto, decifrabile soltanto attraverso un codice nascosto nei disegni: la 'caverna del cuore'. Tra le componenti dell'opera ci sono il luogo stesso, situato in un punto imprecisato del territorio islandese; una scultura realizzata con elementi naturali ormai fossilizzati trovati da Bertelè nel corso dell'esperienza islandese e collocata in una

*The Guha project, realized during the period that the artist spent in Iceland, originates from a reflection in which different themes intersect. One of these themes is that of the artist's studio, intended not only as a material place of production but as basis for an inner journey which includes meditation, in-depth study and the rediscovery of both individual and collective memory which, in solitude, emerges more easily from the past. It is a favourable condition for the coming together of the new and the "other". "Guha – Bertelè writes – is the inner cavern on the outermost edge of the world, an environmental monument hidden within the bowels of the earth. An invisible refuge for meditating on nature on which we all depend."*

*"The finished work is invisible to most, hidden at the end of the path which led me there. Only those who desire to embark on this journey will find it, thus discovering their own cavern of the heart". The artist's intention is to create a unique and special connection between his work and the spectator that can lead to a secret place, but only by finding the key to a hidden code: the 'cavern of the heart'. The components of the work include the place itself, somewhere in Iceland; a sculpture made with natural elements, now fossilized, found by Bertelè during his Icelandic experience, and placed in a display case created by the artist: a kind of micro-monument to nature and time; a series of photographs of fragments and objects found in the area; and the video Sagas.*

teca realizzata dall'artista: una sorta di micromonumento alla natura e al tempo; una serie di fotografie di frammenti e oggetti rinvenuti sul territorio; e il video Sagas.

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di *nctm* e *l'arte: Artists-in-residence*.

**Guha Object Meditation, 2015,**

Stampa fotografica a getto d'inchiostro su carta Harman by Hahnemühle Matt Cotton Smooth 100% Cotton /

**Guha Object Meditation, 2015,**

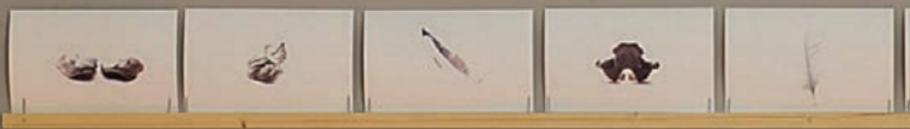
*Inkjet photographic print on paper Harman by Hahnemühle 100% Cotton Cotton Smooth Matt 100% Cotton*





**Guha, the 37yearsSculpture, 2015,**  
Sculptura di legno contenuta in teca di vetro e bronzo bianco /  
**Guha, the 37yearsSculpture, 2015**  
*Sculpture in wood; glass teak and white bronze*

*Project realised with the support of nctm e l'arte:  
Artists-in-residence.*





**Guha Object  
Meditation**, 2015,  
Stampa fotografica  
a getto d'inchiostro  
su carta Harman by  
Hahnemühle Matt  
Cotton Smooth  
100% Cotton /  
**Guha Object  
Meditation**, 2015,  
*Inkjet*  
*photographic print*  
*on paper Harman*  
*by Hahnemühle*  
*100% Cotton*  
*Cotton Smooth*  
*Matt 100% Cotton*

## Sagas

Un video sulla potenza della natura in Islanda; un commento onirico sull'effimero senso della vita.

La colonna sonora viene eseguita dal vivo e poi registrata dal vocalista Nick McMullan; la cui ricerca coniuga elemento tecnologico attuale con sonorità primordiali assunte da diverse parti del mondo, nell'intento di esprimere una profonda relazione con l'ambiente e la vibrante intensità sonora di luoghi in cui la natura s'impone.

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di *nctm e l'arte: Artists-in-residence*. La performance sonora *Seminerò perle di principessa in una caverna*, concepita all'interno del progetto SAGAS, realizzata all'interno dello Studio Legale Nctm il 20 giugno 2016, si è configurata come una sorta di viaggio viscerale-arcaico-punk.



*A video about the power of nature in Iceland; an oneiric comment on the ephemeral meaning of life.*

*The soundtrack is performed live and recorded by the vocalist Nick McMullan, whose research combines current technology element with primordial sounds taken from different parts of the world, in order to express a deep relationship with the environment and the vibrant sound intensity of places where nature predominates.*

*Project realised with the support of nctm e l'arte: Artists-in-residence. Sound Performance Seminerò perle di principessa in una caverna, conceived within the SAGAS project, was realized at Studio Legale Nctm on June 20, 2016. The performance is configured as a kind of visceral-archaic-punk journey.*



**SAGAS**, 2015

Video H.264,

Linear PCM,

23' 31",

soundtrack by

Nick McMullan/

**SAGAS**, 2015

Video H.264,

Linear PCM,

23' 31",

soundtrack by

Nick McMullan



A dimly lit room, possibly a studio or rehearsal space. In the foreground, the silhouettes of several people are visible, looking towards the left. In the middle ground, a person with short, curly hair is seated at a desk, facing away from the camera. A boom microphone is positioned over the person. The background is dark, with a large, dark rectangular shape, possibly a doorway or a screen. The lighting is low, creating a moody atmosphere.

**Seminero  
perle di  
principessa  
in una  
caverna,**

Performance,  
Studio Legale Nctm,  
20/06/2016

## **Badarchin**

Un riparo mobile per una persona, un bozzolo sferico fatto di feltro prodotto localmente, un materiale molto comune in Mongolia: questa scultura è una abitazione potenziale e precaria. In una performance senza pubblico, di una spettacolarità incontaminata, Francesco Bertelé va cercando luoghi dove mettere in piedi questo riparo autosufficiente e riposare. Arrivato in cima a una montagna, il suo bozzolo cade naturalmente accanto a un totem religioso. [...]

L'artista rimane avvolto in un guscio di feltro - una piccola capsula con rimandi all'architettura e alla biologia (la più piccola unità di esistenza, la cellula). [...] Quest'opera fa parte di un corpo di lavori che si occupa di ripari e tecniche di sopravvivenza - una serie di esperimenti sul vivere come un vagabondo. Si potrebbe aggiungere: esercizi in solitudine e meditazione.

**Badarchin, 2014**  
Para-performance  
(feltro, filo, corda) /  
**Badarchin, 2014**  
Para-performance  
(felt, thread, rope)



*A mobile one-person shelter, a spherical cocoon made of local felt, a material very common in Mongolia: this sculpture is a potential as well as precarious dwelling. In a performance hidden to the public, untouched by spectacle, Francesco Bertelé looked for spots where he could set up the self-sufficient shelter and lay down and rest. When he reached the top of a mountain, his cocoon naturally fell into place beside a religious totem. [...]*

*He cocooned inside a felt ball – a small capsule with references to architecture and biology (the smallest unit of existence, the cell). [...] This work is part of a body of works dealing with shelters and survival techniques – a series of experiments on how to live like a tramp. Exercises in solitude and meditation.*



## Centocapre

*Centocapre* è una leggenda creata da Bertelé a Latronico, piccolo paese incorniciato dai monti del Pollino, in Basilicata, nell'ambito del progetto "A Cielo Aperto" dell'Associazione Vincenzo De Luca. L'artista attiva un dialogo con la popolazione e raccoglie testimonianze sbiadite, storie collettive, racconti e ricordi frammentari, in parte legati a manifestazioni e ritualità antichi, di origine pagana. Il ritrovamento di alcuni reperti fa da ulteriore appiglio per una storia che, coniugando invenzione e interpretazione, rigenera elementi



*Centocapre is a legend created by Bertelé around Latronico, a small town in Basilicata surrounded by the Pollino mountains, in collaboration with Vincenzo De Luca's Association within the project "A Cielo Aperto". The artist started a dialogue with the inhabitants and collected faded testimonies, collective stories, tales and fragmented memories partly concerning ancient pagan rituals and events. The discovery of some artifacts gives an additional pretext for a story that, combining invention and interpretation, regenerates Ethno-anthropo-*



**Centocapre, 2014**

Disegni, sculture, costumi,  
pièce teatrale, performance  
multichannel, installazione  
video, dipinto fosforescente  
su parete /

**Centocapre, 2014**

Drawings, sculptures,  
costumes, theater piece,  
performance multichannel,  
video installation,  
phosphorescent wall painting

etnoantropologici appartenuti alla comunità in questione. Il progetto dura un anno e comprende laboratori partecipati da bambini e adulti, contando anche sulla collaborazione di diversi artisti e musicisti. Il suo esito consiste in una performance/festa con musica appositamente composta e abiti di scena realizzati durante i workshop, e in un dipinto in pittura trasparente fosforescente, visibile solo al buio, creato dall'artista e dai suoi collaboratori sul muro di una casa, a segnare in modo corale e simbolico il momento dell'avvento di *Centocapre*. Restano inoltre disegni, piccole sculture, abiti e alcune teche contenenti i materiali di ricerca e di archivio, tra cui alcuni fossili e una pergamena. (Francesco Bertelé)

**Centocapre, 2014**

Disegni, sculture, costumi,  
pièce teatrale, performance  
multichannel, installazione  
video, dipinto fosforescente  
su parete /

***Centocapre, 2014***

*Drawings, sculptures,  
costumes, theater piece,  
performance multichannel,  
video installation,  
phosphorescent wall painting*

*logical elements that belonged to the local community. The project lasted one year and involved workshop for children and adults, with the special collaboration of several artists and musicians. The result is a performance/celebration with music composed for the occasion and costumes created during workshops, and a phosphorescent painting on the walls of a house in the town centre, visible only at night, painted by the artist and his assistants, to mark in a choral and symbolic way the coming of Centocapre. There are also drawings, small sculptures, clothes, and some display cases containing archive and research materials, including some fossils and a parchment. (Francesco Bertelé)*



## Vasto Mondo

In *Vasto Mondo*, lavoro specificatamente pensato per *La fine del mondo* (Centro Luigi Pecci - Prato). L'artista dà vita a un congegno ibrido che funziona al contempo come strumento ottico e di riproduzione sonora, un ambiente "vivo" all'interno del quale lo spettatore si fa percepente e percepito.

Prendendo le mosse da studi sulle forme del precinema – la Lanterna magica, il Mondo nuovo, il Kaiserpanorama, la camera oscura rinascimentale – Bertelé fonde i meccanismi di proiezione con la stessa struttura della camera, creando un dispositivo di rappresentazione multiplo, attivato dalla luce ambientale esterna. All'interno dell'architettura in cartone alveolare sono visibili alcune immagini, stampe su vetro di fotografie monocromatiche appartenenti alla collezione dell'artista che, proiettate nello spazio senza soluzione di continuità, vanno a creare uno scenario panoramico.

La composizione audio, frutto di una collaborazione con il collettivo Recipient, vede la rielaborazione del brano di Steve Reich *Piano Phase* (1967), una sperimentazione sulla tecnica del phasing, alternato a un testo dal sapore poetico recitato in quattro lingue diverse da altrettanti performer-imbonitori. Il disorientamento percettivo originato dalla tipologia di suono è amplificato dalla sua diffusione circolare all'interno dello spazio e per mezzo della stessa struttura architettonica, si trasforma in una fonte so-

*In Vasto Mondo (Vast World), a work conceived specifically for The End of the World (Centro Luigi Pecci – Prato), the artist brings to life a hybrid contraption that works as an optical instrument and sound reproduction device at the same time, a “live” environment inside which the audience perceives and is perceived.*

*Taking inspiration from studies on the forms of pre-cinema – the Magic Lantern, the New World, the Kaiserpanorama, the Renaissance darkroom – Bertelé blends projection mechanisms with the structure of the camera, creating a multiple representation device activated by external ambient light. Some images are visible inside the honeycomb cardboard structure, monochrome photographs printed onto glass belonging to the artist’s collection, which create a panoramic scene when projected seamlessly into the space.*

*The audio composition, the result of a collaboration with the Recipient collective, reworks Steve Reich’s Piano Phase (1967), an experimenting with the phasing technique, alternated with a poetic text recited in four different languages by as many promoter-performers. The perceptual disorientation caused by the sound is amplified by its circular diffusion inside the space and through the architectural structure itself is transformed into a vibrating sound source. Bertelé uses the plural visual and*



nora vibrante. Le plurali suggestioni visive e sonore di *Vasto Mondo* servono a Bertelé per dare vita a uno spazio esperienziale fuori dal tempo, dominato da una narrativa onirica, scevra da strutture organizzate e razionali, una mise-en-scene di un mondo ideale e paranaturale dove il fruitore è chiamato a perdersi

(Elena Magini)

*sound suggestions of Vasto Mondo (Vast World) to create a timeless experiential space dominated by a dreamlike narrative, devoid of organized and rational structures, the mise-en-scène of an ideal and paranatural world in which spectators are invited to lose themselves*

*(Elena Magini)*

**Vasto mondo, 2016**

Installazione /

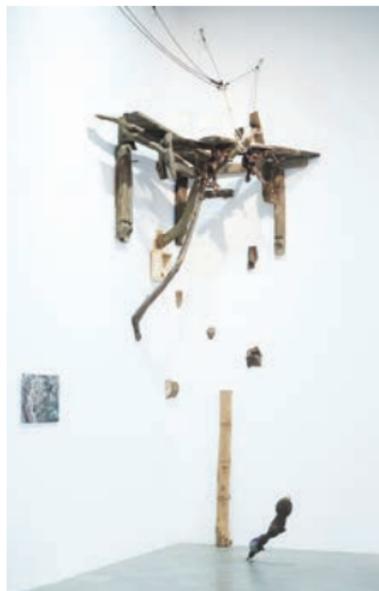
**Vasto mondo, 2016**

Installation



## A lingua trova a gente

Con quest'opera l'artista ricrea nello spazio espositivo un rifugio temporaneo da lui stesso realizzato e utilizzato. L'esposizione è anche l'occasione per una performance. Quest'opera è il prodotto di un vagabondaggio nel paesaggio italiano. Dopo aver trascorso diversi giorni e notti in una caverna sulla costa pugliese, Bertelé esplora il rapporto fra dimora e comunicazione. L'artista propone la condizione dell'abitare provvisorio come questione semiotica: lo spazio architettonico (significante) è il contenitore del corpo umano (significato). La morfologia della caverna è quindi vista come spazio che ha creato il 'logos' e l'atto di penetrarla è un ritorno alla creazione del linguaggio. Ma è anche un atto simbolico: da



un lato il ritorno ai primi insediamenti umani della regione, dall'altro un abitare radicale e contemporaneo in unità che offrono riparo e un'alcova. Il loculo temporaneo dell'artista ricreato e trasporto nello spazio della galleria, rappresenta anche il volto liminale del corpo politico europeo; la resilienza in condizioni estreme si fa atto localizzato di resistenza.

*With this work the artist reproduces in the exhibition space a temporary refuge created and used by himself. The exposition is also the occasion for a performance.*

*This work is the result of a nomadic journey through the Italian landscape. Spending several days and nights in a cave on the coast of Puglia, Bertelé explores the connection between dwelling and communication. The artist poses transitory inhabitation as a semiotic question: the architectural space (signifier) is the container of the human body (signified). The morphology of the cave is therefore seen as the space that created the 'logos' and the act of penetrating the cave is a return to the creation of language. It is also a symbolic act: on the one hand, the return to the first human settlements of the region and on the other hand, the radical and contemporary inhabiting in units that offer refuge and an alcove. The artist's temporary locus, recreated and transposed into the gallery space, also represents the liminal face of the European political body; resiliency in extreme conditions became a localised act of resistance.*

**A lingua trova a gente,**

2017

Para-performance,  
installazione /

**A lingua trova a gente,**

2017

Para-performance,  
installation



## Assenza d'opera – Respiro

Francesco Bertelé presenta sempre nuovi punti di osservazione del mondo. Siano le sue opere composte da case sugli alberi, sentieri nei boschi, stanze semibuie, in esse lo sguardo si fa sottile e indaga con stupore oggetti e paesaggi, che vengono rielaborati attraverso un lungo processo che porta alla costituzione di un nuovo spazio d'esperienza. *Assenza d'Opera-Respiro*, è composto da gesti scultorei in cui associazioni di forme, innesti e appoggi trasformano dei resti di vita in delle chimere multiformi, delle mute presenze dove si fonde la più intima visione interiore e l'abbraccio del di fuori.

(Pietro Rigolo)



**Zampa**, 2014  
Fagus sylvatica,  
corni di Capra  
hircus, ferro forgiato,  
carta /

**Zampa**, 2014  
Fagus sylvatica,  
Capra hircus' horns,  
forged iron, paper



**Box#4**, 2012

Cera di *Apis mellifera*, *Piptoporus betulinus* /

**Box#4**, 2012

*Apis mellifera's wax, Piptoporus betulinus*

*Francesco Bertelé always intends to show his viewers new facets of our surroundings. His practice is based on the construction of tree huts, paths in the forest, or poorly lit rooms. The observation of his works is based on decomposing and recomposing blurring images. Viewers become explorers in search of understanding the wonders of objects and landscapes through a long revisioning process which ultimately constitutes the opening of a new experiential way of engaging. The Absence of an Oeuvre - Breath is a series of sculptural gestures in which formal associations, grafts and supports transform relics of life into multiform chimeras, speechless presences. In these works the most intimate inner vision melts together with the embrace of the outside world.*

(Pietro Rigolo)

## BIOGRAFIA

Francesco Bertelé è nato nel 1978. Vive a Canzo (IT).

È direttore artistico di a2410.it.

È ideatore di Carrozzeria Margot, con cui ha diretto: *CM start up*, Viafarini DOCVA [2013]; *Via Padova altrove*, Swiss Institute, Milano [2012]; *A shop is a shop...*, Artissima Lido, Torino [2011]; *Collecting Identities: I stay therefore we are*, per Oslo progetto di FOS, Danish Pavillion, 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia [2011].

### **Selezione mostre collettive:**

*A house, halfway*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo [2017]; *La fine del mondo*, Centro Luici Pecci per l'arte contemporanea, Prato [2016]; *Making Sense*, Fondazione Palazzo Pretorio, Cittadella (PD) [2015]; *men & animals*, 3rd Land Art Biennial LAM 360°, Mongolia [2014]; *Sinopale IV* (Sinop Biennale), Turchia; *The Wordly House*, di Tue Greenfort, *dOCUMENTA (13)*, Kassel [2012];

### **Selezione mostre personali:**

*L'amoureuse initiation*, *Unità d'artista*, Galleria Rossana Ciocca, Milano [2017]; *Seminerò perle di principessa in una caverna*, Studio Legale Nctm, Milano [2016]; *Guha*, Center for Visual Art, East Iceland; *Centocapre "looking for yule goats"*, Kunstnernes Hus, Oslo [2015]; *Centocapre*, Associazione Vincenzo de Luca, Latronico (PZ) [2015]; *From my studio to my studio*, a cura di Chiara Pirozzi, Dino Morra arte contemporanea, Napoli [2014].

## **BIOGRAPHY**

Francesco Bertelé was born in 1978. Lives in Canzo (IT).

He is the artistic director of a2410.it.

He is the creator of Carrozzeria Margot with which he has directed: *CM start up, Viafarini DOCVA [2013]; Via Padova altrove, Swiss Institute, Milano [2012]; A shop is a shop..., Artissima Lido, Torino [2011]; Collecting Identities: I stay therefore we are, per Oslo progetto di FOS, Danish Pavillion, 54<sup>^</sup> Biennale di Venezia [2011].*

### **Selected group exhibitions:**

*A house, halfway, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo [2017]; The End of the world, Luigi Pecci Centre for Contemporary Art, Prato [2016]. Making Sense, Fondazione Palazzo Pretorio, Cittadella (PD) [2015]; men & animals, 3rd Land Art Biennial LAM 360°, Mongolia [2014]; Sinopale IV (Sinop Biennale), Turchia; The Wordly House, di Tue Greenfort, dOCUMENTA (13), Kassel [2012];*

### **Selected solo exhibitions:**

*L'amoureuse initiation, Unità d'artista, Galleria Rossana Ciocca, Milano [2017]; Seminerò perle di principessa in una caverna, nctm e l'arte, Studio Legale Nctm, Milano [2016]; Guha, Center for Visual Art, East Iceland; Centocapre "looking for yule goats", Kunsternes Hus, Oslo [2015]; Centocapre, Associazione Vincenzo de Luca, Latronico (PZ) [2015]; From my studio to my studio, a cura di Chiara Pirozzi, Dino Morra arte contemporanea, Napoli [2014].*

*Nctm e l'arte*  
a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte  
Lorenzo Attolico  
Raffaele Caldarone  
Alberto Toffoletto  
Federico Trutalli

A cura di:  
Gabi Scardi

Testi:  
Elena Magini  
Pietro Rigolo  
Gabi Scardi  
Vera Tollmann

Immagini:

Copertina e 1/4/5/ 8/12/13/16/18/19/22/25/26/27 Courtesy  
dell'artista

9/10/11/14/15: Courtesy Mario Tedeschi e Nctm per l'arte

17: Courtesy INJIINAASH BOR, 2015

23: Courtesy Paolo Sfriso 2016

Grafica e Impaginazione  
Samuele Menin

© 2017 Studio Legale Nctm  
Tutti i diritti riservati.

***nctm e l'arte:***

**Carlos Garaicoa**

**Salvatore Arancio  
e Claudia Losi**

**Kiki Smith**

**Zineb Sedira**

**Adrian Paci**

**Emma Ciceri**

**Anri Sala**

**Pieter Hugo**

**Rä di Martino**

**Adelita Husni-Bey**

**Paola Di Bello**

**Alberto Burri**

**Marina Papadimitriou**

**Johanna Billing**

**Mirosław Balka**

**Elena Mazzi**

**Filipa César**

***Milano***

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 7255511

f +39 02 7255150

***Roma***

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

***London***

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 20 73759900

f +44 (0) 20 79296468

***Brussels***

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 2854685

f +32 (0) 2 2854690

***Shanghai***

Room 4102, Honk Kong New World

Tower N°300 Middle Huaihai Road

200021 Shanghai

t +86 21 60906337

f +86 21 23261999

***nctm e l'arte*** è un progetto indipendente di supporto all'arte del presente.

Attivato nel 2011, comprende la creazione di una collezione, il sostegno agli artisti, l'interazione con istituzioni pubbliche e realtà culturali italiane.

Nato dalla fiducia nell'arte come punto di vista privilegiato sulle contemporaneità, *nctm e l'arte* coltiva sensibilità critica e testimonia l'importanza che Nctm Studio Legale riporta nella ricerca, nel pensiero e nella progettualità.

**nctm e l'arte** is an independent project supporting contemporary art.

Started in 2011, it involves creating a collection of artworks, supporting artists as well as interacting with Italian public institutions and cultural contexts. Arising from confidence in art as a privileged viewpoint on the present, nctm e l'arte cultivates critical sensitivity and shows the importance that Nctm Studio Legale attaches to research, thoughts and forward thinking.

*nctm e l'arte*

è un progetto



Nctm

follow us on

